

LE GARZAIE NEL LAZIO, AGGIORNAMENTO AL 2016

Dino Biancolini⁽¹⁾, Christian Angelici⁽²⁾, Massimo Biondi⁽³⁾, Massimo Brunelli⁽⁴⁾, Luca Demartini⁽⁵⁾, Fabrizio Mantero⁽⁶⁾, Sergio Muratore⁽⁴⁾, Roberto Papi⁽⁷⁾, Luca Sterpi⁽⁸⁾, Maurizio Sterpi⁽⁸⁾ & Stefano Sarrocco^(9*)

⁽¹⁾Dip. Biologia e Biotecnologie “C. Darwin”, Sapienza Università di Roma, ⁽²⁾ Riserva Tevere-Farfa, ⁽³⁾GAROL, ⁽⁴⁾SROP, ⁽⁵⁾LIPU, ⁽⁶⁾PR Bracciano-Martignano, ⁽⁷⁾PR Marturanum, ⁽⁸⁾RNR Laghi Lungo e Ripasottile, ⁽⁹⁾Direzione Ambiente e Sistemi Naturali, Regione Lazio.

*Autore per la corrispondenza: ssarrocco@regione.lazio.it

INTRODUZIONE

Le garzaie in Italia hanno mostrato negli ultimi anni un tendenza positiva, che le ha portate dalle 71 rilevate con la prima indagine nazionale (Fasola et al., 1981) alle 290 nel 2002 (Fasola et al., 2007). Analoga la tendenza nelle regioni dell'Italia Centrale (Puglisi et al., 2012). Anche nel Lazio si è assistito ad un rapido incremento dal 2002; nell'ultimo aggiornamento del 2013 sono state rilevate 12garzaie, con un totale di 628-640 nidi appartenenti a 7 specie (Angelici et al., 2013).

Alla luce di questo fenomeno di costante incremento, nel 2016 è stata condotta una ulteriore indagine a livello regionale.

AREA DI STUDIO E METODI

L'area di studio è delimitata dai confini amministrativi della Regione Lazio, una regione dell'Italia centrale con una estensione di circa 17.000 kmq.

Per le tecniche di censimento degli aironi coloniali è stato fatto riferimento a quanto indicato da Fasola et al. (2007) (<http://ecoeto.unipv.it/attivita/censimenti-garzaie>) e dallo IUCN Heron Specialist Group, con adattamenti alla situazione locale. Sono state identificate come garzaie i siti in cui fossero presenti almeno due nidi attivi ad una distanza inferiore ai 500 metri (Fasola, com.pers.).

RISULTATI

Nella stagione riproduttiva 2016 sono state individuate 18 garzaie con un totale di 1116 nidi appartenenti a 7 specie (figg.1-2) : Cormorano, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Airone guardabuoi, Garzetta, Airone cenerino e Airone rosso. Tutte le garzaie sono situate a quote inferiori ai 600 m s.l.m., oltre la metà si trovano sotto i 100 m s.l.m., sempre in prossimità di corpi idrici. Sono stati individuati sette habitat-type utilizzati per la nidificazione (Tab. 1); le pinete d'impianto a *Pinus pinea* e *P. halepensis* sono l'habitat-type più utilizzato con 513 nidi (46,0%), seguono le fasce arboree riparie ed igrofile con 251 nidi (22,5%), le rimanenti tipologie vengono utilizzate in percentuali inferiori al 10%. Tutte le garzaie si trovano in patch di vegetazione molto ridotti, in media estesi 0,04 km² (DS± 0,05 km²) e la distanza fra esse (Nearest Nesting Distance, NND) è sempre maggiore di 5 km, tranne nel caso delle due colonie nei Laghi Reatini. La maggioranza delle specie registrate nelle colonie presentano delle popolazioni in incremento numerico, graduale fino al 2013, più sostenuto nell'ultimo periodo (2013-16; fig.3); circa il 50% di questo incremento è sostenuto dalla popolazione di guardabuoi.

Tabella 1. Numero di nidi delle diverse specie nelle sette formazioni vegetali selezionate.

Specie/Formazioni vegetali	Canneti	Cespuglieti igrofilii e igro-nitrofilii	Fasce e nuclei arborei ripari ed igrofilii	Boscaglia a robinia	Nuclei a eucalipti	Pinete	Lecceta	N. coppie
<i>Bubulcus ibis</i>	13	0	20	20	0	420	10	483
<i>Ardea cinerea</i>	21	11	215	0	0	0	2	249
<i>Nycticorax nycticorax</i>	60	45	2	73	7	0	0	187
<i>Egretta garzetta</i>	5	0	14	15	0	93	8	135
<i>Phalacrocorax carbo</i>	0	0	0	0	0	0	50	50
<i>Ardea purpurea</i>	11	0	0	0	0	0	0	11
<i>Ardeola ralloides</i>	0	1	0	0	0	0	0	1

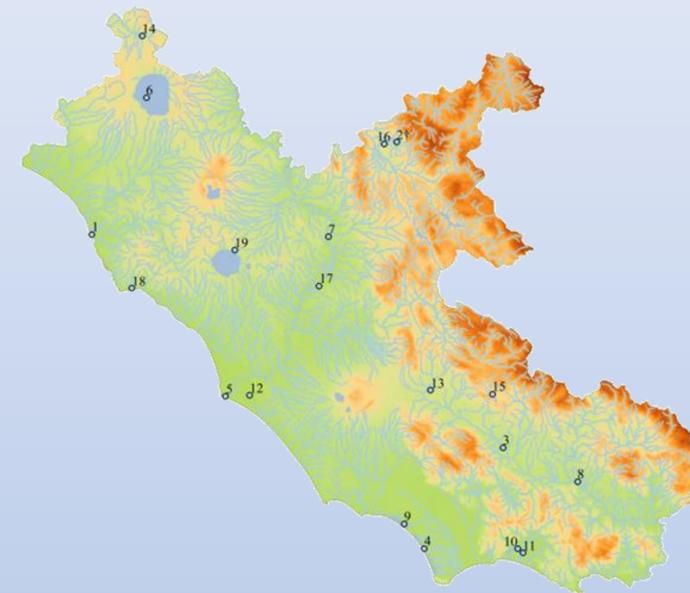


Figura 1: Le garzaie del Lazio, in ordine di insediamento/scoperta: 1. San Giorgio (VT), 2. Votone (RI) †(Attualmente abbandonata), 3. Vadisi (FR), 4. Pantani dell'Inferno (LT), 5. Centro Habitat Mediterraneo (RM), 6. Lago di Bolsena (VT), 7. Lago di Nazzano (RM), 8. Lago di San Giovanni Incarico (FR), 9. Lago di Fogliano (LT), 10-11. Lago di Fondi (LT), 12. Canale della lingua (RM), 14. Fiume Paglia (VT), 15. Lago di Canterno (FR), 16. Lago di Ripasottile (RI), 17. Laghetti Semblera (RM), 18. Santa Marinella (RM), 19. Lago di Bracciano (RM).

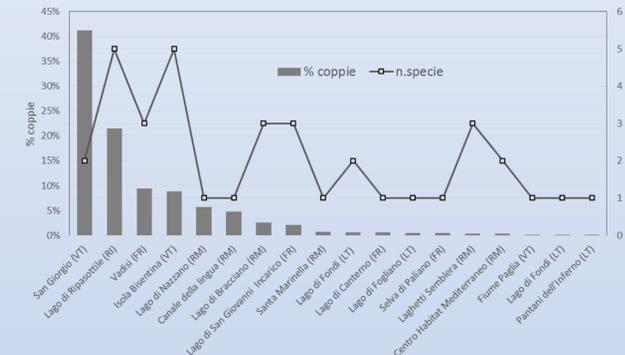


Figura 2. Le 18 garzaie laziali, suddivise in base al % del totale delle coppie presenti, insieme al rispettivo numero di specie.

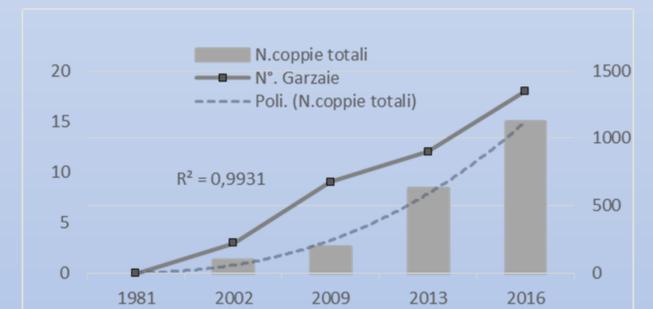


Fig.3. Andamento del numero di coppie e di specie delle garzaie del Lazio. È riportata la linea di tendenza (tratteggiata) ed il rispettivo valore di R².

DISCUSSIONE

L'espansione degli Ardeidi coloniali nel Lazio risulta confermata anche in quest'ultima indagine, a tre anni di distanza dalla precedente (2013) e continua ad interessare sia il numero di siti che le coppie nidificanti. Il numero di specie che compongono le garzaie è rimasto stabile, ma diversi siti hanno visto l'insediamento di nuove specie al proprio interno rispetto all'ultima indagine (Angelici et al., 2013).

Le garzaie conosciute sono aumentate dalle 12 del 2013 alle 18 attuali. I siti di riproduzione per buona parte ricadono all'interno di aree sottoposte ad un elevato grado di protezione, dato che 14 di essi risultano essere all'interno di aree protette di livello regionale o nazionale o appartenenti a siti della Rete Natura 2000, ad eccezione di quattro; almeno due di queste, San Giorgio (VT) e Vadisi (FR), risultano però di elevato interesse conservazionistico in quanto contengono circa la metà delle coppie nidificanti di aironi coloniali della Regione e ospitano i principali nuclei nidificanti regionali di Airone guardabuoi e Nitticora.

Ringraziamenti. Si ringraziano per il contributo alle indagini e gli utili suggerimenti: Enrico Calvario, Alessio Capoccia, Domenico Cascianelli, Michele Cento, Ferdinando Corbi, Fulvio Fraticelli, Stefano Laurenti, Milvio Menici, Riccardo Novaga, Stefania Pastorelli, Loris Pietrelli, Fabio Pinos, Enzo Pirazzi, Bruno Renzi e Silvano Roma. Un ringraziamento particolare a Mauro Fasola per gli utili consigli nella fase di impostazione dello studio e nell'analisi dei dati. Un ringraziamento particolare a Giacomo Sarrocco per la rilettura del riassunto in inglese.

Bibliografia. Angelici C., Biondi M., Brunelli M., Calvario E., Cento M., Corbi F., Demartini L., Pastorelli S., Pietrelli L., Pinos F., Roma S., Sarrocco S., Sterpi L., Sterpi M., 2013. Alula, 16: 3-10. Fasola M., Barbieri F., Prigioni C., Bogliani G., 1981. Avocetta, 5: 107-131. Fasola M., Albanese G., Asoer, Boano G., Boncompagni E., Bressan U., Brunelli M., Ciaccio A., Floris G., Grussu M., Guglielmi R., Guzzon C., Mezzavilla F., Paesani G., Sacchetti A., Sanna M., Scarton F., Scocciati C., Utmar P., Vaschetti G., Velatta F., 2007. Avocetta, 31: 5-46. Puglisi L., Pezzo F., Sacchetti A., 2012. Gli aironi coloniali in Toscana. Edizioni Regione Toscana, pp. 113.